

# 1 Domenica Avvento - C

## Antifona d'Ingresso

A te, Signore, innalzo l'anima mia, mio Dio, in te confido: che io non resti deluso! Non trionfino su di me i miei nemici! Chiunque in te spera non resti deluso. (Sal 24,1-3)

## Colletta

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa dal male e apri i nostri cuori alla speranza, perché attendiamo vigilanti la venuta gloriosa di Cristo, giudice e salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te.

## Prima Lettura

**Dal libro del profeta Geremia. (Ger 33, 14-16)**

Ecco verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa di Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.

## Salmo 24

**A te, Signore, innalzo l'anima mia.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua verità e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri le sue vie.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà  
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Il Signore si confida con chi lo teme,  
gli fa conoscere la sua alleanza.

## Seconda Lettura

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonesi. (1 Tes 3, 12- 4,2)**

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a

Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

### **Canto al Vangelo**

#### **Alleluia, alleluia**

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

#### **Alleluia**

### **Vangelo**

#### **Dal vangelo secondo Luca. (Lc 21, 25-28.34-36)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina". State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo".

### **Sulle Offerte**

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto. (Sal 84,13)

Oppure:

\*C

«Vegliate e pregate in ogni momento, per esser degni di comparire davanti al Figlio dell'uomo». (Cf. Lc 21,36)

### **Dopo la Comunione**

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

## *Dentro una promessa*



Iniziamo questo tempo di grazia dell'Avvento, tempo di attesa, ma anche di movimento verso Colui che viene ad incontrarci, come anche ci aiuta a preparare la colletta di questa Domenica: *“Dio nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a se nella gloria a possedere il regno dei cieli”*. Alla lettera il testo dice non *“andare incontro”* ma *“correndo incontro”*. La chiamata è a mettersi in cammino lasciando dietro tutto ciò che ci appesantisce in questa corsa. Si tratta di ridestarsi da uno stato di distrazione, dalla confusione con cui teniamo insieme mille cose senza a volte un vero discernimento, per ritrovare l'orientamento verso il Signore che viene. Questo cammino però non è sforzo della nostra volontà, ma è Colui che viene che ci attrae nel dono che lui porta di poter condividere una vita come suoi amici nel suo regno, entrando nella pienezza della comunione che lega Padre, Figlio e Spirito Santo. Avvento quindi, non è solo liberarsi da ciò che ci appesantisce nell'andare, ma anche innamorarsi e desiderare questa meta di comunione, di pienezza di vita. Tutto di noi può essere afferrato da questa venuta, dal desiderio dell'incontro con colui che viene. Questa venuta è felice annuncio, è vangelo ed ecco perchè il tempo liturgico dell'avvento non ha una connotazione penitenziale come la quaresima, ma la gioia è la sua colorazione, la sua nota dominante in questo annuncio della Sua venuta, del suo ritorno. La storia dell'umanità e dell'intero creato non si svolge solo dentro il caos, ma come scrive san Paolo *“davanti a Dio e Padre nostro”* fino *“alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo con tutti i suoi santi”*. Andiamo verso un senso pieno che non è nelle nostre mani, ma in quelle di Dio.



Nella prima lettura è proprio il profeta Geremia che ci invita a riconoscere la fedeltà di Dio nel realizzare le sue promesse e lo fa annunciando la salvezza ad un popolo ormai stanco, spaventato innanzi alle vicende distruttive della storia (distruzione, deportazione a Babilonia): *“Ecco verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa di Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra”*. Sono tempi e giorni, come ci ricorda il profeta Geremia, che verranno, e che dunque devono essere attesi nella pazienza e nella speranza, sapendo discernere fin d'ora i segni della salvezza veniente. La prospettiva che apre lo sguardo credente sugli ultimi tempi offre così una qualità particolare alla storia che l'uomo è chiamato a vivere, plasmando quegli atteggiamenti che ci permettono di camminare sul crinale del già e non ancora: la vigilanza, l'attenzione ai segni, la pazienza, il discernimento. Siamo chiamati a guardare con libertà, fiducia e desiderio il Volto del suo Signore che è vicino, a scorgerlo già negli avvenimenti. Ma ciò che permette il passaggio dalla pazienza alla liberazione, ciò che permette di comprendere questa storia è l'incontro con un Volto: il Volto di colui che *«viene su una nube con grande potenza e gloria»* (v. 27). È il Volto del crocifisso risorto, del trafitto verso il quale ogni uomo è chiamato a volgere lo sguardo, perché riveli il senso e il compimento della storia, di ogni storia: ogni storia è sanata e salvata dalle ferite di Colui che viene sulle nubi con grande potenza e gloria. È questa la promessa di bene e il germoglio giusto scorti da lontano dal profeta Geremia.



*Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina* Gesù, nella pagina evangelica che abbiamo ascoltato, ci chiama ad alzare il nostro sguardo e questo

chiede una fermezza interiore che non si arrende: *“State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano”*. Spesso nel dramma di ciò che viviamo rischiamo di chiuderci e di non essere aperti a ciò che l’azione di Dio può farci sperimentare. Questo è possibile solo nella preghiera. Vegliare inteso non come “penitenza” di non dormire, ma come atteggiamento del cuore perché non sia appesantito e accecato dal peso della tristezza, della preoccupazione, della paura. Forse questo tempo d’Avvento ci invita a trovare nella promessa della venuta del Signore, il coraggio di tornare a Lui con tutto il dramma del nostro tempo, ma anche con la speranza e l’attesa del compimento pieno delle sue promesse di bene, anche se questo chiede di percorrere ora vie tortuose, strette e incerte.



Facciamo nostra la preghiera del salmista che dice a Dio di guidarlo sulla via della giustizia per non sbandare nel deserto. E’ questa una preghiera necessaria anche per noi oggi spesso tentati di deviare su strade nostre lasciando la via del Vangelo sulla quale ci sono le orme di Cristo a guidarci. Alzare lo sguardo nella preghiera per poter scorgere la stella polare per poter camminare anche nella notte dei nostri dubbi o di ostacoli e dolori che ci appaiono insormontabili.

Dal Medioevo fino ad oggi, potremmo dire, quando si parla degli “ultimi giorni” si pensa sempre alle catastrofi e sciagure tremende che si dovranno abbattere sull’umanità e che si concluderanno con un giudizio su tutto e tutti. I primi cristiani avevano chiaro che l’accento era da porre sull’attesa sì, ma di un incontro: quello totale e definitivo con il Salvatore in cui essere finalmente tutti e tutto in Lui, in quella gioia della vita per sempre, della morte sconfitta. Ecco perché la loro preghiera, che oggi in questo tempo di grazia dell’Avvento ci consegnano, è: *“Maranathà, vieni Signore Gesù”* *“Si verrà presto”*.

*Preghiamo.*

*Vieni presto Salvatore!*

*Vieni Cristo nostra luce, vero sole, nuovo giorno:  
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore: prendilo nelle tue mani.*

*Non deludere l’attesa, la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,*

*trasfigura ogni lamento nell’ardente invocazione di conoscere la Gioia. Amen*

